

Intervista a Damiano Calvetti - Fiaavè

07/10/2006

Sara Caldera

Durata: 13' 31"
2' 59"

DAMIANO CALVETTI



Signor Damiano lei ha lavorato alla torbiera?

Si ho lavorato alla torbiera circa nel 1943 – 44; c'erano l'Ottone Carloni, il proprietario, Michele, Arturo, Tullio Cavalieri, Ida, Nella, Mario Bort, Cesare Zambotti, Guerino. Eravamo in tanti, da Fiaavè ma anche del Bleggio; adesso non ricordo i loro nomi.

Quali erano i suoi compiti alla torbiera?

Facevo di tutto ero ancora un ragazzino. Portavo in giro la torba, facevo le casote con i panetti di torba; c'era una macchina che impastava e macinava la torba, usciva su delle assicelle e poi veniva trasportata con una teleferica fino in cima dove c'erano delle persone che dovevano togliere la torba dalle assicelle. Si usava una feracina per scavare la torba a pezzi, si metteva su dei carrelli e poi la macinavamo con l'impastatrice. Chi non si muoveva a togliere la torba dalle assicelle si prendeva dei calci nel sedere dal capo uomini.

Quante ore di lavoro al giorno facevate?

Circa dieci ore.

Cosa è el banchinon?

El banchinon era una pozza di acqua che si era formata con lo scavo della torba e si formavano così dei laghetti. C'erano tanti laghetti.

Lei in che zona lavorava?

Io lavoravo verso i Carloni e poi verso il Bleggio.

La torba scavata dove veniva portata?

A Ceole, nella fabbrica dei Carloni ed era usata per far funzionare le macchine. Veniva un camion una volta che la torba era secca e lo si caricava.

Io ho lavorato al Carloni per 4 – 5 anni; era un lavoro stagionale.

La sua famiglia andava a scavare la torba?

Si andavamo alla Palù, si faceva una buca nella nostra proprietà, si faceva seccare e si facevano le casote.

Dei barconi cosa mi racconta?

C'erano delle barche usate un po' da uno un po' da un altro, erano usate per trasportare gli attrezzi che servivano. Il lago dove era stata scavata la torba era grande e lì si girava con le barche. La teleferica invece era usata per trasportare la torba.

Faceva il bagno alla torbiera?

Si, facevamo il bagno nel tempo libero, alla sera dopo le 18.

Della canapa cosa si ricorda?

La canapa era coltivata nelle campagne di Fiaavè e poi la portavano alla torbiera per farla marcire.